

anche il Governo non l'avesse, oggi siamo in un periodo straordinario di pieni poteri, periodo nel quale tutti i coefficienti essenziali alla guerra ed alle sue condizioni per la vita più o meno normale del paese sono in sua balia.

Il Governo è l'organo della legge in questo momento, perchè un semplice decreto reale è legge.

Ne avete fatti in tutte le questioni di natura economica, in materia di approvvigionamenti, di difesa dello Stato, della sicurezza dello Stato, per i pubblici servizi; ora, quale materia più urgente relativa alla sicurezza dello Stato e alla difesa dello Stato agli scopi di guerra, del riordinamento d'una linea ferroviaria? d'una linea ferroviaria che serve a due provincie che tanto contribuiscono col loro valore ed il loro eroismo al successo delle armi nazionali? Il provvedere è un atto, un provvedimento di guerra? E non è buona politica e mezzo idoneo di guerra l'avvincere sempre più i sardi alle altre provincie dello Stato, liberandole dalla attuale soggezione? E se è in dubbio che voi avete legiferato con decreto in questa materia come per due riscatti sovra menzionati ogni seria obiezione è rimossa.

Non esitate dunque: sta per essa la buona politica, la ragione e la legge.

Consentitemi alcune osservazioni generali per finire.

È necessario che voi provvediate, è necessario, è giusto, è urgente, è dovuto.

È necessario che cessi questo singolare e poco decoroso spettacolo delle Commissioni, dei ministri e sottosegretari che vanno e vengono in Sardegna, e che non hanno altro risultato che di accrescere le illusioni di quella buona popolazione, che spera sempre, ma non vede mai arrivare un provvedimento.

È necessario che non si rinnovi lo spettacolo indegno del Parlamento che ha accompagnato l'ultimo periodo della vita del precedente Ministero (ma tutti i Ministeri sono continuativi e tutti sono responsabili, sotto certi aspetti, degli atti dei Ministeri passati) l'indecente spettacolo di vedere un ordine del giorno del modesto deputato di Tempio, chiedente fosse affrettata la attuazione di leggi approvate da vent'anni, votato per acclamazione, e finito nel nulla, come in nulla erano finite tutte le promesse passate!

E molte altre cose onorevole ministro, sarebbe necessario ricordare: per esempio, che

i sardi sono pazienti, i sardi hanno aspettato inutilmente e aspettano da anni. È tempo che voi provvediate, perchè oramai, onorevole ministro, la coscienza che lo Stato è in difetto e ingiusto ed iniquo difetto verso le popolazioni sarde, non è più nei rappresentanti politici, non è più nei pochi illuminati delle sue città maggiori: questa persuasione è scesa nelle masse, e tutti protestano, e noi qui non siamo che l'ultima espressione di questo malcontento generale e profondo, che è nella Sardegna, per le promesse fatte e non mantenute, per i diritti concultati e mai riconosciuti e bistrattati.

Sì, la Sardegna è paziente, ma è pericoloso fare affidamento indefinito su questa pazienza. Io rassomiglio oggi la Sardegna affaticata e stanca a un camello oberato di peso. Badate, onorevole ministro, che il camello a un certo punto butta la soma e il semiero. Io ho gran paura, se continuerete in questo deplorabile sistema, di abbandono e di ingiustizia, che la stessa cosa, sotto altra forma, sotto altri rispetti, succeda della Sardegna attuale col Governo italiano! E non ho altro da dire. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DARI, *ministro dei lavori pubblici*. Desidererei di rispondere dopo che saranno state svolte anche le altre due interpellanze che concernono la stessa questione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue sullo stesso argomento, l'interpellanza degli onorevoli Abozzi, Scano, Porcella, Congiu, al ministro dei lavori pubblici, «sul completo disservizio delle Ferrovie Reali Sarde e sulla urgente necessità di una più energica azione del Governo, conforme alle ripetute richieste degli enti amministrativi e commerciali dell'Isola».

L'onorevole Abozzi ha facoltà di svolgerla.

ABOZZI. Lo svolgimento dell'interpellanza dell'onorevole Pala rende assai breve il mio compito.

Molte volte è stata richiamata l'attenzione del Governo sul servizio ferroviario della Sardegna, che a dir vero, non è stato mai regolare, e in diverse occasioni si sono chiesti provvedimenti efficaci affinché quel servizio si svolgesse in modo da agevolare, non inceppare il traffico.

Ma la Compagnia Reale, esercente la rete principale, fu sempre restia a qualunque miglioramento, anche di lieve impor-